



ALESSANDRO SERRA
FRAME

MOSTRA FOTOGRAFICA
LEZIONI DI SCRITTURA DI SCENA

SARTEANO
4 APRILE | 14 GIUGNO 2026

SABATO 4 APRILE
Inaugurazione mostra fotografica
ore 12.00 | Castello

10 | 11 | 12 APRILE
Lezioni di scrittura di scena
Teatro Comunale degli Arrischianti

info mostra | sarteanoliving.it - 0578 269204

info lezioni di scrittura di scena | info@arrischianti.it - 347 7593716



premessa

FRAME è un progetto artistico del Comune di Sarteano (SI) realizzato in collaborazione con Nuova Accademia degli Arrischianti e Compagnia Teatropersona.

Un progetto di teatro e fotografia a partire dalla poetica di Alessandro Serra, regista, fotografo e autore teatrale che porterà a Sarteano la sua visione fotografica e la sua pratica di scrittura di scena.

FRAME

lezioni di scrittura di scena.

Le lezioni sono dedicate alla teoria e alla prassi della scrittura di scena a partire dalle opere del regista e autore teatrale Alessandro Serra, direttore artistico della Compagnia Teatropersona.

Si guarda all'opera teatrale come a un essere organico in cui ogni elemento è concepito come reagente drammaturgico e non semplicemente decorativo o illustrativo del testo.

Tutto concorre organicamente alla composizione dell'opera teatrale.

Saranno strutturate come una lezione aperta in dialogo vivo con i partecipanti attraverso l'analisi di video, immagini, suoni e testi teatrali.

Leggere un testo. Traduzione e riscrittura.

Come trasformare la letteratura in teatro,

la parola in canto,

il gesto in azione.

Figura e personaggio.

Espiato di aude: parole, luci, oggetti, suoni, figure, luoghi.

Che cos'è un'immagine?

Scolpire il tempo. Scrivere lo spazio.

Tecnologia come alleato e non come surrogato dell'immaginazione.

Infine l'attore,

che è come la luce,

non si vede ma fa vedere.

Si rivolgono a tutti coloro che siano interessati ad approfondire la scrittura di scena come strumento necessario alla creazione di un'opera teatrale organica.

quando: 10 | 11 | 12 aprile

orari: 10.30 – 17.30 (1 ora di pausa pranzo)

dove: Teatro Comunale degli Arrischianti, Sarteano (SI)

La partecipazione è gratuita.

La presenza è obbligatoria per tutti i giorni e negli orari indicati.

Per candidarsi inviare **entro il 25 marzo** all'indirizzo e-mail **info@arrischianti.it** i seguenti materiali:

- CV
- lettera motivazionale

Sono ammessi fino a un massimo n° 40 partecipanti.

L'esito della selezione sarà comunicato entro il 28 marzo.

Durante l'atelier non è consentito l'uso di dispositivi elettronici come smartphone, tablet, computer ecc

info e iscrizioni: info@arrischianti.it | 347 759 3716 (Chiara)

FRAME

mostra fotografica

*La fotografia acquista un po' della dignità che le manca,
quando cessa di essere una riproduzione della realtà e ci mostra cose che non esistono più.*
(Marcel Proust)

Sono un fotografo amatoriale.

Prima ho iniziato a fotografare e poi ho imparato come si fa.

C'è una gioia che non so spiegare nell'atto del fotografare, cogliere dalla realtà ciò che solo io posso vedere. E poi condividere con altri questa visione.

In teatro quella gioia è preclusa: per arrivare a donare quella stessa visione al pubblico occorre oltrepassare una soglia che per me è sempre faticosa e a tratti dolorosa.

Ogni scatto effettuato anche dal più sprovveduto utilizzatore di *smartphone*, rappresenta un irripetibile punto di vista sulla realtà.

I grandi fotografi riescono a persuadere la retina e l'anima di chi guarda che quell'immagine sia stata scattata solo per loro.

La stessa cosa che accade in teatro di fronte a uno spettacolo esemplare: ci si riconosce, si è soli a guardare ma come se in quel preciso istante i nostri occhi fossero al contempo gli occhi dell'umanità tutta.

La luce è viva, muta in ogni istante e altera profondamente la composizione.

I soggetti possono essere diversi: amo fotografare i bambini, i vecchi, gli oggetti e le case abbandonate, la natura non indifferente. Tutto ciò che la luce fa emergere dall'indistinto, il bello che sta sotto gli occhi di tutti ma che pochi vedono. Esporre questa bellezza nella speranza che venga il desiderio di rispettarla e proteggerla.

Cosa hanno in comune la fotografia e il teatro?

Composizione dello spazio (ambienti e esseri viventi),

gestione della luce,

gestione del tempo (la sola mansione davvero peculiare al regista);

l'inquadratura: in teatro si può cambiare ottica e fare un primo piano o zoomare. Ciò è possibile grazie alla luce e agli oggetti ma anche attraverso l'intensità di uno sguardo: se un attore guarda davvero una sedia, allora il pubblico vede il primo piano della sedia.

La fotografia ha contribuito alla mia formazione registica sia da un punto di vista tecnico che personale. Nella creazione di un'immagine fotografica si parte dalla composizione e credo che questo sia un talento innato, che non si può insegnare più di tanto. Per conto mio, quando scattavo le prime foto e la vita davanti a me si metteva in posa, venivo letteralmente investito da un'emozione fortissima.

Lo stesso avviene in teatro, con l'unica differenza che sul palcoscenico sono io a comporre la scena: una scena agita e abitata dai corpi degli attori.

Ma l'emozione è la stessa.

Non conosco tecniche compositive, l'unica tecnica per me è l'emozione.

Quando lo spazio scenico è vivo e agisce fisicamente su chi lo guarda, quella è la scena giusta.

Se mi emoziona è giusta, altrimenti no.

Se sono solo con la fotocamera mi basta un clic e l'immagine è composta.

Se sono in teatro mi ci vogliono giorni di lavoro insieme agli attori e ai tecnici.

Fotografare per me significa perdersi in un bosco o tra la gente e osservare gli esseri umani, le loro case, i loro oggetti, osservare l'effetto della luce sulla vita. Una vita che scruto appoggiato al tronco di un albero o su un muretto nascosto. Una vita che osservo in silenzio e con un occhio solo, e quando decido di fermarla nel ricordo di una fotografia smetto di respirare, sennò viene mossa.

Quando dico perdersi intendo sia in senso psichico, una sorta di docile estasi, che fisicamente: più volte mi sono ridestato in una via sconosciuta o in un bosco senza sentiero.

In questa selezione di foto non ci sono persone, ma solo finestre e cornici sulla natura.
Una natura che attende fiduciosa la nostra scomparsa.

inaugurazione – sabato 4 aprile ore 12.00 Castello di Sarteano (SI)

La mostra resterà allestita nelle sale del Castello **fino al 14 giugno 2026**

info: sarteanoliving.it | 0578 269204